

























Legenda per l'analisi del degrado dei materiali

(Lessico Normal 1/88)

	EROSIONE:	Asportazione di materiale dalla superficie dovuta a processi di natura diversa. Quando sono note le cause di degrado, possono essere utilizzati anche termini come <i>erosione per abrasione</i> o <i>erosione per corrosione</i> (cause meccaniche), <i>erosione per corrosione</i> (cause chimiche o biologiche), <i>erosione per usura</i> (cause antropiche).
	MANCANZA:	Caduta e perdita di parti di materiale. Nel caso particolare degliintonaci dipinti si adopera di preferenza <i>lacuna</i> .
	PATINA:	Alterazione strettamente limitata a quelle modificazioni naturali della superficie dei materiali non collegabili a manifesti fenomeni di degradazione e percepibili come una variazione del colore originario del materiale. Nel caso di alterazioni indotte artificialmente si usa di preferenza il termine <i>patina artificiale</i> .
	PATINA BIOLOGICA:	Strato sottile, morbido ed omogeneo, aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile, per lo più verde. La patina biologica è costituita prevalentemente da microrganismi cui possono aderire polvere, terriccio, ecc.
	EFFLORESCENZA:	Formazione di sostanze, in genere di colore biancastro e di aspetto cristallino, polverulento o filamentoso, sulla superficie del manufatto. Nel caso di efflorescenze saline, la cristallizzazione può talvolta avvenire all'interno del materiale provocando spesso il distacco delle parti più superficiali: il fenomeno prende il nome allora di <i>criptoefflorescenza</i> o <i>subefflorescenza</i> .
	DEPOSITO SUPERFICIALE:	Accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere, terriccio, guano. Ha spessore variabile e, generalmente, scarsa coerenza e aderenza al materiale sottostante.
	ALTERAZIONE CROMATICA:	Alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore (tinta, chiarezza, saturazione). Può manifestarsi con morfologie diverse a seconda delle condizioni e può riferirsi a zone ampie o localizzate.
	VEGETAZIONE INFESTANTE:	Presenza di piante infestanti coprenti la superficie e di radici interne al materiale.
	ALVEOLIZZAZIONE:	Degradazione che si manifesta con la formazione di cavità di forme e dimensioni variabili. Gli alveoli sono spesso interconnessi e hanno distribuzione non uniforme. Nel caso particolare in cui il fenomeno si sviluppa essenzialmente in profondità con andamento a diverticoli si può usare il termine <i>alveolizzazione a cariatura</i> .
	CONCREZIONE:	Deposito compatto generalmente formato da elementi di estensione limitata, sviluppato preferenzialmente in una sola direzione non coincidente con la superficie lapidea. Talora può assumere forma stalattitica o stalagmitica.
	CROSTA:	Strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o dei prodotti utilizzati per eventuali trattamenti. Di spessore variabile, è dura, fragile e distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e, spesso, per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta disgregato e/o polverulento.
	DEFORMAZIONE:	Variazione della sagoma che interessa l'intero spessore del materiale e che si manifesta soprattutto in elementi lastriiformi.
	DEGRADAZIONE DIFFERENZIALE:	Degradazione da porre in rapporto ad eterogeneità di composizione o di struttura del materiale, tale quindi da evidenziarne spesso gli originali motivi tessuturali o strutturali.
	DISGREGAZIONE:	Decoazione caratterizzata da distacco di granuli o cristalli sotto minime sollecitazioni meccaniche.
	DISTACCO:	Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato; prelude in genere alla caduta degli strati stessi. Il termine si usa in particolare per gli intonaci e i mosaici. Nel caso di materiali lapidei naturali le parti distaccate assumono spesso forme specifiche in funzione delle caratteristiche strutturali e tessuturali, e si preferiscono allora voci quali <i>crosta</i> , <i>scagliatura</i> , <i>esfoliazione</i> .
	ESFOLIAZIONE:	Degradazione che si manifesta con distacco, spesso seguito da caduta, di uno o più strati superficiali subparalleli fra loro (sfoglie).
	FRATTURAZIONE O FESSURAZIONE:	Degradazione che si manifesta con la formazione di soluzioni di continuità nel materiale e può implicare lo spostamento reciproco delle parti.
	INCROSTAZIONE:	Deposito stratiforme, compatto e generalmente aderente al substrato, composto da sostanze inorganiche o da strutture di natura biologica.
	MACCHIA:	Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentale e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato (per esempio ruggine, sali di rame, sostanze organiche, vernici).
	PELLICOLA:	Strato superficiale di sostanze coerenti fra loro ed estranee al materiale lapideo. Ha spessore molto ridotto e può distaccarsi dal substrato, che in genere si presenta integro.
	PITTING:	Degradazione puntiforme che si manifesta attraverso la formazione di fori ciechi, numerosi e ravvicinati. I fori hanno forma tendenzialmente cilindrica con diametro massimo di pochi millimetri.
	POLVERIZZAZIONE:	Decoazione che si manifesta con la caduta spontanea del materiale sotto forma di polvere o granuli.
	RIGONFIAMENTO:	Sollevamento superficiale e localizzato del materiale, che assume forme e consistenza variabile.
	SCAGLIATURA:	Degradazione che si manifesta col distacco totale o parziale di parti (scaglie) spesso in corrispondenza di soluzioni di continuità del materiale originario. Le scaglie, costituite generalmente da materiale in apparenza inalterato, hanno forma irregolare e spessore consistente e disomogeneo. Al di sotto possono essere presenti efflorescenze o patine biologiche.